

REPUBBLICA ITALIANA

Rep. n. 80511

CONTRATTO DI APPALTO DI SERVIZIO**OGGETTO: GESTIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA DEL COMUNE
DI PADOVA****CIG: 9994237148**

L'anno 2024 il giorno 10 del mese di aprile presso gli Uffici del Settore Patrimonio e Partecipazioni di Via N. Tommaseo, 60.

Avanti a me avv. Laura Paglia, Vice Segretario Generale in sostituzione del Segretario Generale del Comune di Padova, e, come tale, ufficiale rogante del Comune stesso, si sono personalmente costituiti i signori:

Pietro Lo Bosco, nato a [REDACTED] il 02/01/1964, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale, il quale interviene nel presente atto nella qualifica di Dirigente del Settore Risorse Finanziarie del Comune di Padova, con sede a Padova in Via Del Municipio n. 1, e, quindi, in nome e per conto del Comune stesso, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 (c.f. del Comune: 00644060287), in seguito per brevità denominato "Ente"

- Massimo Cremonesi, nato a [REDACTED] il 08/09/1963, domiciliato a [REDACTED] in [REDACTED], in qualità di quadro direttivo, che nel presente atto agisce in nome e per conto dell'Istituto Bancario Intesa San Paolo S.p.A., con sede a Torino, Piazza San Carlo n. 156, iscritto nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Torino al numero 00799960158 e, quindi, in nome e per conto dello stesso (Codice Fiscale 00799960158), indicato in seguito, per brevità, "Tesoriere", autorizzato alla firma del contratto in forza dei poteri conferitegli con

deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 12/09/2023, come da estratto di libro informatico, Rep. 6722 del 04/10/2023, Notaio dott. Alessandro Adami in Torino e da attestazione agli atti rilasciata da Banca Intesa S.p.A..

I componenti, della cui identità personale e qualifica sono certo, mi chiedono di redigere il presente atto:

si premette:

- che il Consiglio Comunale con provvedimento n. 48 del 03 luglio 2023 ha deliberato di procedere all'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo di cinque anni dalla data di affidamento, con opzione di rinnovo/proroga, in intesa fra le parti, per ulteriori quattro anni, così come previsto dall'articolo 210, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- che con determinazione del Dirigente del Settore Risorse Finanziarie n. 2023/02/0065 del 3 agosto 2023 e successiva determinazione n. 2023/02/0074 del 31 agosto 2023, con la quale è stato aggiornato lo schema di attribuzione dei parametri di gara, si è di seguito provveduto all'indizione della gara europea ad evidenza pubblica, come previsto dalla vigente normativa mediante pubblicazione del disciplinare di gara (Protocollo n. 0393385 del 5 settembre 2023);
- che con determinazione del Dirigente del Settore Risorse Finanziarie n. 2024/02/0010 del 21/02/2024 si è proceduto all'aggiudicazione del servizio di tesoreria all'Istituto bancario Intesa San Paolo s.p.a. per il periodo di cinque anni dalla data di affidamento del servizio con opzione di rinnovo/proroga, in intesa fra le parti, per ulteriori quattro anni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 210, comma 1, del D,Lgs. 267/2000 e s.m.i., a

seguito del buon esito dei controlli effettuati giusta determinazione di chiusura del procedimento di verifica dei requisiti dichiarati in sede di gara n. 2024/86/0066 del 14/02/2024, ivi compreso il controllo degli adempimenti in materia di titolare effettivo ex art. 20 del D.Lgs. 231/2007;

- che con la determinazione n. 2024/02/0010 del 21/02/2024 si è disposto l'avvio del servizio a decorrere dal 01/03/2024, anche nelle more della sottoscrizione del contratto, al fine di non interrompere un servizio essenziale che, in caso contrario, potrebbe arrecare gravi danni;

che all'atto dell'offerta il tesoriere ha dichiarato di non voler procedere al subappalto;

- che il Tesoriere ha effettuato la comunicazione prevista dall'art. 1 del D.P.C.M. n. 187/1991;

- che l'Ente è attualmente incluso nella tabella "A" annessa alla Legge 29 ottobre 1984 n. 720 e s.m.i. e, pertanto, sottoposto al regime di «Tesoreria Unica» di cui all'art. 7 del D.Lgs. 7 agosto 1997 n. 279, così come modificato dall'articolo 35, comma 8, della Legge 27/12/2017 n. 205 e s.m.i.;

- che in data 19/01/2024 è stata richiesta l'informazione antimafia ai sensi dell'art. 91, c. 1 del D.lgs. 159/2011.

Il Comune di Padova, considerato che è decorso il termine di cui all'art. 92, c. 2, D.lgs. 159/2011, procede alla stipulazione del presente contratto anche in assenza dell'informazione antimafia come consentito all'art. 92, c.3, D.lgs. n. 159/2011.

L'Amministrazione recederà dal contratto qualora elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa fossero accertati nei confronti del Tesoriere successivamente alla stipula del contratto ai sensi dell'art. 92, c. 3 e 4, del

citato D.Lgs. n. 159/2011.

Tutto ciò premesso e ritenuto far parte integrante e sostanziale del presente contratto, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Definizioni

1. Ai fini del presente contratto, si intende per:

1. **TUEL**: Testo Unico degli Enti locali di cui al D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
2. **CAD**: Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.;
3. **PSD**: Payment Services Directive ovvero Direttiva sui Sistemi di Pagamento come recepita nell'ordinamento italiano con il D.lgs. n. 11/2010 e s.m.i.;
4. **PSP**: Payment Service Provider ovvero Prestatore di Servizi di Pagamento ovvero istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento nonché, quando prestano servizi di pagamento, Banche, Poste italiane S.p.A., la Banca centrale europea e le Banche centrali nazionali se non agiscono in veste di autorità monetaria, altre autorità pubbliche, le pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali se non agiscono in veste di autorità pubbliche;
5. **SIOPE**: Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici;
6. **SIOPE+**: Sistema di monitoraggio dei pagamenti e degli incassi delle PA che utilizza una infrastruttura di colloquio gestita dalla Banca d'Italia;

7. **OIL**: ordinativo informatico locale secondo il tracciato standard previsto nella circolare AgID n. 64 del gennaio 2014, incluse successive modifiche e/o integrazioni;
8. **OPI**: ordinativo di pagamento e incasso secondo il tracciato standard previsto nelle Regole tecniche e standard per l'emissione dei documenti informatici attraverso il sistema SIOPE+ nelle versioni tempo per tempo vigenti;
9. **Tramite PA**: soggetto incaricato di svolgere il colloquio telematico con SIOPE+ in nome per conto dell'Ente che ha conferito l'incarico;
10. **PEC**: posta elettronica certificata;
11. **CIG**: codice identificativo di gara;
12. **Operazione di Pagamento**: locuzione generica per indicare indistintamente l'attività, posta in essere sia lato pagatore sia lato beneficiario, di versamento, trasferimento o prelevamento di fondi, indipendentemente da eventuali obblighi sottostanti tra pagatore e beneficiario;
13. **Ordinativo**: documento emesso dall'Ente per richiedere al Tesoriere l'esecuzione di una operazione di pagamento;
14. **Uscite**: termine generico per individuare le somme utilizzate per Pagamenti disposti dall'Ente in favore di terzi;
15. **SDD**: Sepa Direct Debit;
16. **Pagamento**: operazione comportante una uscita eseguita dal Tesoriere in esecuzione del servizio di tesoreria;
17. **Mandato**: ordinativo relativo a un pagamento;
18. **Quietanza**: ricevuta emessa dal Tesoriere a fronte di un pagamento;

19. **Provvvisorio di Uscita:** pagamento in attesa di regolarizzazione poiché effettuato in assenza del relativo mandato;
20. **Entrate:** termine generico per individuare le somme utilizzate per operazioni di pagamento disposte da terzi in favore dell'Ente;
21. **Riscossione:** operazione effettuata dal Tesoriere e comportante una entrata in esecuzione del servizio di tesoreria;
22. **Reversale:** ordinativo relativo a una riscossione;
23. **Ricevuta:** documento emesso dal Tesoriere a fronte di una riscossione;
24. **Provvvisorio di Entrata:** riscossione in attesa di regolarizzazione poiché effettuata in assenza del relativo ordinativo di riscossione (reversale);
25. **Nodo dei Pagamenti - SPC:** infrastruttura tecnologica unitaria, basata su regole e specifiche standard, che reca modalità semplificate e uniformi per l'effettuazione dei pagamenti verso la Pubblica Amministrazione;
26. **Incasso:** operazione di pagamento di una entrata eseguita attraverso il Nodo dei Pagamenti–SPC;
27. **RT:** ricevuta telematica come definita nelle “Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi” emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Art. 2 - Affidamento del servizio

1. Il servizio di tesoreria viene svolto dal Tesoriere presso i propri locali, nei giorni e negli orari di apertura dei propri sportelli. Il Tesoriere, al fine di

evitare situazioni di disagio all'utenza, deve preventivamente avvisare l'Ente dell'eventuale dislocazione del servizio in altro luogo ed informarlo sulle modifiche da apportare all'orario di sportello.

2. Il servizio di tesoreria, la cui durata è fissata dal successivo art. 23, viene svolto in conformità alla legge, agli statuti e ai regolamenti dell'Ente, nonché a quanto stabilito nel presente contratto.

3. Durante il periodo di validità del contratto, di comune accordo fra le Parti, alle modalità di espletamento del servizio possono essere apportati i perfezionamenti metodologici ed informatici ritenuti necessari per migliorarne lo svolgimento. Per la formalizzazione dei relativi accordi può procedersi con scambio di lettere ovvero con l'utilizzo della PEC.

4. Il servizio di tesoreria deve essere svolto secondo principi etici.

Art. 3 - Oggetto e limiti del contratto

1. Il servizio di tesoreria di cui al presente contratto ha per oggetto il complesso delle operazioni inerenti alla gestione finanziaria dell'Ente e, in particolare, le Riscossioni e i Pagamenti ordinati dall'Ente, con l'osservanza delle norme contenute negli articoli che seguono; il servizio ha per oggetto, altresì, l'amministrazione dei titoli e dei valori di cui al successivo art. 19.

2. Esula dall'accordo l'esecuzione degli Incassi effettuati con modalità diverse da quelle contemplate nel presente contratto, secondo la normativa di riferimento. In ogni caso, tutte le Entrate devono essere accreditate sul conto di tesoreria con immediatezza, tenuto conto dei tempi tecnici necessari.

3. L'Ente costituisce in deposito presso il Tesoriere - ovvero impegna in altri investimenti alternativi gestiti dal Tesoriere stesso - le disponibilità per le

quali non è obbligatorio l'accentramento presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato; qualora previsto nel regolamento di contabilità dell'Ente e nel rispetto della normativa vigente, presso il Tesoriere sono aperti appositi conti correnti intestati all'Ente medesimo per la gestione delle minute spese economali.

4. Le Parti prendono atto dell'obbligo di operare in conformità alle norme ed ai principi dell'armonizzazione contabile prevista dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Art. 4 - Caratteristiche del servizio

1. Lo scambio degli Ordinativi, del giornale di cassa e di ogni altra eventuale documentazione inerente al servizio è effettuato tramite le regole, tempo per tempo vigenti, del protocollo OPI con collegamento tra l'Ente e il Tesoriere per il tramite della piattaforma SIOPE+ gestita dalla Banca d'Italia.

I flussi possono contenere un singolo Ordinativo ovvero più Ordinativi. Gli Ordinativi sono costituiti da: Mandati e Reversali che possono contenere una o più "disposizioni". Per quanto concerne gli OPI, per il pagamento di fatture commerciali devono essere predisposti singoli ordinativi. Nelle operazioni di archiviazione, ricerca e correzione (variazione, annullo e sostituzione) si considera l'Ordinativo nella sua interezza.

2. L'ordinativo è sottoscritto - con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata - dai soggetti individuati dall'Ente e da questi autorizzati alla firma degli Ordinativi inerenti alla gestione del servizio di tesoreria. L'Ente, nel rispetto delle norme e nell'ambito della propria autonomia, definisce i poteri di firma dei soggetti autorizzati a sottoscrivere i documenti informatici, previo invio al Tesoriere della documentazione di cui

al successivo art. 9, comma 2 e dei relativi certificati di firma ovvero fornisce al Tesoriere gli estremi dei certificati stessi. L'Ente si impegna a comunicare tempestivamente al Tesoriere ogni variazione dei soggetti autorizzati alla firma. Il Tesoriere resta impegnato dal giorno lavorativo successivo al ricevimento della comunicazione.

3. Ai fini del riconoscimento dell'Ente e per garantire e verificare l'integrità, la riservatezza, la legittimità e non ripudiabilità dei documenti trasmessi elettronicamente, ciascun firmatario, preventivamente autorizzato dall'Ente nelle forme prescritte, provvede a conservare le informazioni di sua competenza con la più scrupolosa cura e diligenza e a non divulgarli o comunicarli ad alcuno.

4. L'OPI si intende inviato e pervenuto al destinatario secondo le Regole tecniche e standard per l'emissione dei documenti informatici relativi alla gestione dei servizi di tesoreria e cassa degli enti del comparto pubblico attraverso il Sistema SIOPE+.

5. La trasmissione e la conservazione degli Ordinativi compete ed è a carico dell'Ente il quale deve rispettare la normativa vigente e conformarsi alle indicazioni tecniche e procedurali emanate in materia dagli organismi competenti.

6. Il Tesoriere, all'atto del ricevimento dei flussi contenenti gli OPI/OIL, provvede a rendere disponibile alla piattaforma SIOPE+ un messaggio attestante la ricezione del relativo flusso. Eseguita la verifica del contenuto del flusso ed acquisiti i dati nel proprio sistema informativo, il Tesoriere, direttamente o tramite il proprio polo informatico, predispone e trasmette a SIOPE+ un messaggio di ritorno munito di riferimento temporale,

contenente il risultato dell'acquisizione, segnalando gli Ordinativi presi in carico e quelli non acquisiti; per questi ultimi sarà evidenziata la causa che ne ha impedito l'acquisizione. Dalla trasmissione di detto messaggio decorrono i termini per l'eseguibilità dell'ordine conferito, previsti al successivo art. 7.

7. Il Tesoriere deve essere in grado di effettuare gratuitamente la tramitazione dei dati da/verso il sistema SIOPE+.

8. L'Ente potrà inviare variazioni o annullamenti di Ordinativi precedentemente trasmessi e non ancora eseguiti. Nel caso in cui gli annullamenti o le variazioni riguardino Ordinativi già eseguiti dal Tesoriere, non sarà possibile accettare l'annullamento o la variazione della disposizione e delle relative Quietanze o Ricevute, fatta eccezione per le variazioni di elementi non essenziali ai fini della validità e della regolarità dell'Operazione di Pagamento.

9. A seguito dell'esecuzione dell'Operazione di Pagamento, il Tesoriere predispone ed invia giornalmente alla piattaforma SIOPE+ un messaggio di esito applicativo munito di riferimento temporale contenente, a comprova e scarico, la conferma dell'esecuzione degli Ordinativi; in caso di Pagamento per cassa, la Quietanza del creditore dell'Ente, raccolta su supporto separato, è trattenuta tra gli atti del Tesoriere.

10. Nelle ipotesi eccezionali in cui per cause oggettive inerenti i canali trasmissivi risulti impossibile l'invio degli Ordinativi, l'Ente, con comunicazione sottoscritta dagli stessi soggetti aventi poteri di firma sugli ordinativi di pagamento (mandati), evidenzierà al Tesoriere le sole Operazioni di pagamento aventi carattere d'urgenza o quelle la cui mancata

esecuzione possa comportare danni economici; il Tesoriere a seguito di tale comunicazione eseguirà i pagamenti tramite provvisori di uscita. L'Ente è obbligato ad emettere gli Ordinativi con immediatezza non appena rimosse le cause di impedimento.

Art. 5 - Esercizio finanziario

1. L'esercizio finanziario dell'Ente ha durata annuale, con inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre di ciascun anno; dopo tale termine non possono effettuarsi Operazioni di Pagamento a valere sul bilancio dell'anno precedente. Potranno essere eseguite, comunque, le operazioni di regolarizzazione dei Provvisori di Entrata e di Uscita, di variazione delle codifiche di bilancio SIOPE e successivo SIOPE+.

Art. 6 - Riscossioni

1. Il Tesoriere effettua le riscossioni e le regolarizzazioni degli incassi, in base a ordinativi di riscossione (reversali), firmate digitalmente dal responsabile del servizio finanziario o da altro dipendente individuato dalla legge o dal regolamento di contabilità dell'Ente ovvero, nel caso di assenza o impedimento, da persona abilitata a sostituirli ai sensi e con i criteri di individuazione di cui allo stesso regolamento.

2. Il Tesoriere, tramite il giornale di cassa, rendiconta all'Ente gli accrediti effettuati attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC, riportando gli estremi identificativi evidenziati dai PSP nelle causali. L'Ente provvede a regolarizzare l'Entrata tramite emissione della relativa Reversale, nei termini previsti al comma 4 dell'art. 180 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

3. Ai sensi dell'art. 180 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., gli ordinativi di riscossione (reversali), ai fini dell'operatività del Tesoriere, devono contenere:

- la denominazione dell'Ente;
- il numero progressivo dell'ordinativo di riscossione (reversale) per esercizio finanziario, senza separazione tra conto competenza e conto residui;
- l'esercizio finanziario di riferimento e la data di emissione;
- la codifica di bilancio (l'indicazione del titolo e della tipologia), distintamente per residui e competenza;
- la codifica del piano dei conti finanziario della transazione elementare di cui agli articoli 5 e 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- il capitolo del P.e.g. (Piano esecutivo di gestione);
- il codice U.E.;
- l'indicazione che trattasi di spesa ricorrente o non ricorrente;
- l'importo da riscuotere scritto in cifre e in lettere;
- l'indicazione del debitore;
- la causale del versamento;
- la codifica SIOPE e successivo SIOPE+ di cui all'art. 14 della Legge n. 196/2009 e s.m.i.;
- gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti. In caso di mancata indicazione, le somme introitate sono considerate libere da vincolo;

- le indicazioni per l'assoggettamento o meno all'imposta di bollo di quietanza;
- l'eventuale indicazione "contabilità fruttifera" ovvero "contabilità infruttifera" nel caso in cui le disponibilità dell'Ente siano depositate, in tutto o in parte, presso la competente Sezione della tesoreria provinciale dello Stato;
- Il castelletto della gestione di bilancio e di cassa con la dimostrazione contabile della disponibilità residua sul relativo stanziamento;
- la firma apposta, in forma digitale, del Responsabile del Servizio Finanziario ovvero del personale dipendente abilitato da adeguata delega di firma;
- ogni altra indicazione prevista dalle vigenti normative.

4. Il Tesoriere non è tenuto ad accettare Reversali che non risultino conformi a quanto previsto dalle specifiche tecniche OPI/OIL.

5. Per ogni ordinativo di riscossione (reversale) il Tesoriere rilascia, in nome e per conto dell'Ente, una ricevuta numerata in ordine cronologico per esercizio finanziario, compilata con procedure informatiche. Le operazioni di riscossione eseguite agli sportelli del Tesoriere sono effettuate senza spese per l'Ente e per il versante, fatto salvo il rimborso dell'eventuale imposta di bollo.

6. Il Tesoriere accetta, anche senza autorizzazione dell'Ente, le somme che i terzi intendono versare, a qualsiasi titolo, a favore dell'Ente stesso, rilasciando ricevuta contenente, oltre l'indicazione della causale dell'Operazione di Pagamento, la clausola espressa "salvi i diritti dell'ente".

Tali riscossioni sono segnalate all'Ente, il quale procede alla regolarizzazione al più presto e comunque entro i successivi sessanta giorni e, in ogni caso, entro i termini previsti per la resa del conto del Tesoriere, imputando i relativi ordinativi di riscossione (reversali) all'esercizio in cui il Tesoriere stesso ha registrato l'operazione; dette reversali devono recare l'indicazione del provvisorio di entrata rilevato dai dati comunicati dal Tesoriere.

7. Le Entrate riscosse dal Tesoriere senza ordinativo di riscossione (reversale) e indicazioni dell'Ente, sono attribuite alla contabilità speciale fruttifera.

Il Tesoriere considera libere da vincoli di destinazione le somme incassate senza ordinativo di riscossione (reversale).

8. Con riguardo alle entrate affluite direttamente in contabilità speciale, il Tesoriere, il giorno lavorativo successivo a quello di ricezione dell'informazione dalla Banca d'Italia, provvede a registrare la relativa entrata. In relazione a ciò, l'Ente emette, nei termini di cui al precedente comma 6, le corrispondenti reversali a regolarizzazione.

9. Il prelevamento delle entrate affluite sui conti correnti postali intestati all'Ente e per i quali al Tesoriere è riservata la firma di traenza, è disposto dall'Ente, previa verifica di capienza, mediante emissione di ordinativo di riscossione (reversale) e nel rigoroso rispetto della tempistica prevista dalla legge. Il Tesoriere esegue il prelievo mediante strumenti informatici (SDD) ovvero bonifico postale o tramite emissione di assegno postale o tramite postagiro e accredita all'Ente l'importo corrispondente.

10. Le somme rivenienti da depositi in contanti effettuati da soggetti terzi per spese contrattuali d'asta e per cauzioni provvisorie sono accreditate dal Tesoriere su un apposito conto, previo rilascio di apposita ricevuta diversa da quella inerente alle riscossioni.

11. Il Tesoriere non è tenuto ad accettare da terzi riscossioni a mezzo di assegni di conto corrente bancario e postale. Possono, invece, essere accettati assegni circolari o vidimati intestati all'Ente o al Tesoriere.

12. Il Tesoriere è tenuto a curare l'incasso di assegni circolari e bancari che siano trasmessi dall'Ente a mezzo distinta analitica, alle condizioni e secondo le norme vigenti.

13. L'Ente autorizza il Tesoriere ad addebitare sul conto di Tesoreria l'importo degli assegni che si sono resi insoluti dopo l'accreditamento, provvedendo ad emettere apposito ordinativo di pagamento "a copertura". La valuta di addebito degli insoluti deve essere pari alla rispettiva valuta di accredito.

14. L'Ente provvede all'annullamento degli ordinativi di pagamento non riscossi (reversali) entro il termine dell'esercizio e all'eventuale loro nuova emissione nell'esercizio successivo.

15. Per gli incassi gestiti tramite procedure di addebito diretto (SDD), l'eventuale richiesta di rimborso da parte del pagatore nei tempi previsti dal regolamento SEPA, comporta per il Tesoriere un pagamento di propria iniziativa a seguito della richiesta da parte della banca del debitore, che l'Ente deve prontamente regolarizzare entro i termini di cui al successivo art. 7, comma 4. Sempre su richiesta della banca del debitore, il Tesoriere è tenuto a corrispondere alla stessa gli interessi per il periodo intercorrente tra

la data di addebito dell'importo e quella di riaccredito; l'importo di tali interessi viene addebitato all'Ente che provvede a regolarizzarli come sopra indicato, previa imputazione contabile nel proprio bilancio.

Art. 7 - Pagamenti

1. I pagamenti sono eseguiti in base a ordinativi individuali di pagamento (mandati) e firmati digitalmente dal responsabile del servizio finanziario o da altro dipendente individuato dal regolamento di contabilità dell'Ente ovvero, nel caso di assenza o impedimento, da persona abilitata a sostituirli ai sensi e con i criteri di individuazione di cui al medesimo regolamento.

2. L'estinzione dei mandati ha luogo nel rispetto della legge e delle indicazioni fornite dall'Ente.

3. Ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., gli ordinativi di pagamento (mandati), ai fini dell'operatività del Tesoriere, devono contenere:

- la denominazione dell'Ente;
- il numero progressivo del Mandato per esercizio finanziario;
- l'esercizio finanziario di riferimento e la data di emissione;
- la codifica di bilancio (l'indicazione della missione, del programma e del titolo di bilancio cui è riferita la spesa) e la relativa disponibilità, distintamente per residui o competenza e cassa;
- la codifica del piano dei conti finanziario della transazione elementare di cui agli articoli da 5 a 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- Il capitolo del P.e.g. (Piano esecutivo di gestione);
- Il codice U.E.;
- l'indicazione che trattasi di spesa ricorrente o non ricorrente;

- la causale del pagamento;
- il codice C.o.f.o.g.;
- l'impegno contabile cui fa riferimento il pagamento e gli estremi degli atti assunti in forza dei quali l'ordinativo di pagamento (mandato) viene emesso (determinazione, provvedimento di liquidazione, etc.);
- l'indicazione del creditore o dei creditori o di chi per loro è tenuto a rilasciare quietanza, con eventuale precisazione degli estremi necessari per l'individuazione dei richiamati soggetti nonché del codice fiscale o partita IVA;
- la somma da pagare scritta in cifre e in lettere;
- l'ammontare dell'importo lordo e netto da pagare;
- Il castelletto della gestione di bilancio e di cassa con la dimostrazione contabile della disponibilità residua sul relativo stanziamento;
- l'indicazione del Codice Unico Progetto (C.U.P.) e del Codice Identificativo di Gara (C.I.G.) qualora previsto dalle vigenti normative;
- la codifica SIOPE e successivo SIOPE+ di cui all'art. 14 della Legge n. 196/2009 e s.m.i.;
- l'indicazione della modalità di pagamento prescelta dal beneficiario con i relativi estremi;
- le indicazioni per l'assoggettamento o meno all'imposta di bollo di quietanza;
- il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o a prestiti. In caso di mancata indicazione, il

Tesoriere non è responsabile ed è tenuto indenne dall'Ente in ordine alla somma utilizzata e alla mancata riduzione del vincolo medesimo;

- la data nella quale il pagamento deve essere eseguito, nel caso di pagamenti a scadenza fissa, ovvero la scadenza prevista dalla legge o concordata con il creditore, il cui mancato rispetto comporti penalità;
- la firma apposta, in forma digitale, del Responsabile del Servizio Finanziario ovvero del personale dipendente abilitato da adeguata delega di firma;
- ogni altra indicazione prevista dalle vigenti normative.

4. Il Tesoriere, anche in assenza della preventiva emissione dell'ordinativo di pagamento (mandato), effettua i pagamenti derivanti da delegazioni di pagamento, da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo, da ordinanze di assegnazione - ed eventuali oneri conseguenti - emesse a seguito delle procedure di esecuzione forzata di cui all'art. 159 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., nonché gli altri pagamenti la cui effettuazione è imposta da specifiche disposizioni di legge; se previsto dalla legge o dal regolamento di contabilità dell'Ente e previa richiesta presentata di volta in volta e firmata dalle stesse persone autorizzate a sottoscrivere gli ordinativi di pagamento (mandati), la medesima operatività è adottata anche per i pagamenti relativi ad utenze e rate assicurative. Tali pagamenti sono segnalati all'Ente, il quale procede alla regolarizzazione al più presto e comunque entro i successivi trenta giorni e, in ogni caso, entro i termini previsti per la resa del conto del Tesoriere, imputando i relativi ordinativi di pagamento (mandati) all'esercizio

in cui il Tesoriere stesso ha registrato l'operazione; gli ordinativi di pagamento (mandati) devono recare l'indicazione del provvisorio di uscita rilevato dai dati comunicati dal Tesoriere.

L'ordinativo è emesso sull'esercizio in cui il Tesoriere ha effettuato il pagamento anche se la comunicazione del Tesoriere è pervenuta all'Ente nell'esercizio successivo.

5. I beneficiari dei pagamenti sono avvisati direttamente dall'Ente dopo l'avvenuta conferma di ricezione degli ordinativi di pagamento (mandati) da parte del Tesoriere.

6. I pagamenti sono eseguiti utilizzando i fondi disponibili ovvero utilizzando, con le modalità indicate al successivo art. 12, l'eventuale anticipazione di tesoreria - deliberata e richiesta dall'Ente nelle forme di legge - per la parte libera da vincoli.

7. Il Tesoriere non è tenuto ad accettare gli ordinativi di pagamento (mandati) che non risultino conformi a quanto previsto dalle specifiche tecniche OPI/OIL, tempo per tempo vigenti.

8. Il Tesoriere estingue gli ordinativi di pagamento (mandati) secondo le modalità indicate dall'Ente. Quest'ultimo è tenuto ad operare nel rispetto del comma 2 dell'art. 12 del D.L. n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011 s.m.i., inerente ai limiti di importo per i pagamenti eseguiti per cassa.

9. Gli ordinativi di pagamento (mandati) sono ammessi al pagamento entro i termini concordati tra l'Ente e il Tesoriere. In caso di pagamenti da eseguirsi in termine fisso indicato dall'Ente sugli ordinativi di pagamento (mandati) e per il pagamento delle retribuzioni al personale dipendente, l'Ente

medesimo deve trasmettere gli ordinativi di pagamento (mandati) entro i termini concordati tra l'Ente e il Tesoriere. Per quanto concerne gli ordinativi di pagamento (mandati) da estinguere tramite strumenti informatici, ai fini della ricezione dell'Ordine di pagamento si rimanda al paragrafo 2 della Circolare MEF/RGS n. 22 del 15 giugno 2018 e s.m.i.

10. Relativamente agli ordinativi di pagamento (mandati) che dovessero rimanere interamente o parzialmente inestinti al 31 dicembre, l'Ente, al fine di consentire l'estinzione degli stessi, si impegna, entro la predetta data, a variarne le modalità di pagamento utilizzando altri mezzi equipollenti offerti dal sistema bancario o postale. In caso contrario, il Tesoriere non tiene conto dei predetti ordinativi di pagamento (mandati) e l'Ente si impegna ad annullarli e rimetterli nel nuovo esercizio.

11. Su richiesta dell'Ente, il Tesoriere fornisce gli estremi di qualsiasi pagamento eseguito, nonché la relativa prova documentale.

12. Per quanto concerne il pagamento delle rate di mutuo garantite da delegazioni di pagamento, il Tesoriere, a seguito della notifica ai sensi di legge delle delegazioni medesime, effettua gli accantonamenti necessari; in concreto e fatti salvi diversi accordi, provvede ad accantonare ogni mese una quota pari ad un sesto delle delegazioni di pagamento relative alle rate di mutuo in scadenza nel semestre. In mancanza di fondi necessari a garantire gli accantonamenti il Tesoriere provvede tramite apposizione di vincolo sull'anticipazione di tesoreria. Resta inteso che qualora, alle scadenze stabilite, siano mancanti o insufficienti le somme dell'Ente necessarie per il pagamento delle rate e tale circostanza non sia addebitabile al Tesoriere (ad esempio per insussistenza di fondi da

accantonare o per mancato rispetto da parte dell'Ente degli obblighi di cui al successivo art. 14, comma 2), quest'ultimo non risponde delle indennità di mora eventualmente previste nel contratto di mutuo.

13. Esula dalle incombenze del Tesoriere la verifica di coerenza tra l'intestatario dell'ordinativo di pagamento (mandato) e l'intestazione del conto di accredito.

14. Il Tesoriere provvede ad eseguire gli ordinativi di pagamento (mandati), interamente o parzialmente intestati al 31 dicembre di ciascun anno, mediante commutazione d'ufficio in assegni postali localizzati o con altri mezzi equipollenti offerti dal servizio bancario o postale (art. 219 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.) compatibilmente con la normativa vigente.

Art. 8 - Criteri di utilizzo delle giacenze per l'effettuazione dei pagamenti

1. Ai sensi di legge e fatte salve le disposizioni concernenti l'utilizzo di importi a specifica destinazione, le somme giacenti presso la contabilità speciale fruttifera sono prioritariamente utilizzate per l'effettuazione dei pagamenti. L'anticipazione di cassa deve essere utilizzata solo nel caso in cui non vi siano somme disponibili o libere da vincoli nelle contabilità speciali e presso il Tesoriere, fermo restando quanto previsto al successivo art. 13.

2. In caso di assenza totale o parziale di somme libere, l'esecuzione del pagamento ha luogo mediante l'utilizzo delle somme a specifica destinazione secondo i criteri e con le modalità di cui al successivo art. 13.

Art. 9 - Trasmissione di atti e documenti

1. Gli ordinativi di riscossione (reversali) e gli ordinativi di pagamento (mandati) sono inviati dall'Ente al Tesoriere con le modalità previste al precedente art. 4 del presente contratto.
2. L'Ente, al fine di consentire la corretta gestione degli ordinativi di pagamento (mandati) e degli ordinativi di riscossione (reversali), comunica preventivamente le generalità e qualifiche delle persone autorizzate a sottoscrivere detti documenti, nonché ogni successiva variazione. L'Ente trasmette al Tesoriere i singoli atti di nomina delle persone facoltizzate ad operare sul conto di tesoreria con evidenza delle eventuali date di scadenza degli incarichi.
3. L'Ente trasmette al Tesoriere lo statuto, il regolamento di contabilità e il regolamento economale ovvero qualunque altro provvedimento di cui la gestione di tesoreria debba tener conto nonché le loro successive variazioni.

Art. 10 - Obblighi gestionali assunti dal Tesoriere

Il Tesoriere ha l'obbligo di:

1. attivare, entro la data di avvio del servizio, i servizi disciplinati dalla Legge e dal presente contratto;
2. tenere aggiornato e conservare il giornale di cassa;
3. mettere a disposizione dell'Ente il giornale di cassa, secondo le modalità e periodicità previste nelle regole tecniche del protocollo OPI/OIL e, con la periodicità concordata, l'eventuale estratto conto. Inoltre, rende disponibili i dati necessari per le verifiche di cassa;
4. nel rispetto delle relative norme di legge, provvedere alla trasmissione all'archivio SIOPE delle informazioni codificate relative ad ogni Entrata ed

Uscita, nonché della situazione mensile delle disponibilità liquide, secondo le Regole di colloquio tra banche tesoriere e Banca d'Italia;

5. conservare gli ordinativi d'incasso (reversali) qualora effettuati anche il servizio di tramitazione SIOPE+;

6. conservare gli ordinativi di pagamento (mandati) corredati dei relativi attestati di quietanza qualora effettuati anche il servizio di tramitazione SIOPE+;

7. conservare i verbali di verifica di cassa ordinaria e straordinaria;

8. tenere aggiornata la situazione delle movimentazioni di carico e scarico dei titoli in custodia sia dell'Ente che di terzi;

9. tenere aggiornata la situazione delle riscossioni e dei pagamenti con l'indicazione del saldo di cassa iniziale e di quello risultante alla fine del periodo considerato per la redazione dei verbali di verifica e le rilevazioni periodiche di cassa previste dagli articoli 223 e 224 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e dall'articolo 19 del presente contratto;

10. trasmettere, su richiesta dell'Ente e senza spese, gli estratti scalari del conto corrente di gestione garantendo, comunque, la consultazione degli stessi secondo quanto previsto dall'articolo 6 del presente contratto;

11. aggiornare, conservare e trasmettere tutti gli altri registri e documenti previsti dalla Legge o che si rendano necessari per assicurare una chiara rilevazione contabile del servizio di tesoreria.

Art. 11 - Verifiche ed ispezioni

1. L'Ente e l'organo di revisione dell'Ente medesimo hanno diritto di procedere, con cadenza trimestrale, a verifiche ordinarie di cassa e a verifiche dei valori dati in custodia, come previsto dall'art. 223 del D.Lgs.

267/2000 e s.m.i. Verifiche straordinarie di cassa, ai sensi dell'art. 224 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., sono possibili se rese necessarie da eventi gestionali peculiari. Il Tesoriere mette a disposizione tutte le informazioni in proprio possesso sulle quali, trascorsi trenta giorni, si intende acquisito il benessere dell'Ente.

2. Gli incaricati della funzione di revisione economico-finanziaria di cui all'art. 234 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. hanno accesso ai dati e ai documenti relativi alla gestione del servizio di tesoreria: di conseguenza, previa comunicazione da parte dell'Ente dei nominativi dei suddetti soggetti, questi ultimi possono effettuare sopralluoghi presso gli uffici ove si svolge il servizio di tesoreria. In pari modo, si procede per le verifiche effettuate dal responsabile del servizio finanziario o da altro funzionario dell'Ente, il cui incarico sia eventualmente previsto nel regolamento di contabilità.

Art. 12 - Anticipazioni di tesoreria

1. Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente - presentata di norma prima della chiusura dell'esercizio finanziario a valere sull'esercizio successivo e corredata dalla deliberazione dell'organo esecutivo - concede anticipazioni di tesoreria entro il limite massimo previsto dalla normativa tempo per tempo vigente. L'utilizzo dell'anticipazione ha luogo di volta in volta limitatamente alle somme strettamente necessarie per sopperire a momentanee esigenze di cassa. Più specificatamente, l'utilizzo della linea di credito viene attivato in assenza di fondi liberi disponibili.

2. L'Ente prevede in bilancio gli stanziamenti necessari per l'utilizzo e il rimborso dell'anticipazione, nonché per il pagamento degli interessi nella

misura di tasso contrattualmente stabilita, sulle somme che ritiene di utilizzare.

3. Il Tesoriere procede di iniziativa per l'immediato rientro delle anticipazioni utilizzate non appena si verificano entrate libere da vincoli. In relazione alla movimentazione delle anticipazioni l'Ente, su indicazione del Tesoriere e nei termini di cui ai precedenti artt. 6, comma 6 e 7, comma 4, provvede all'emissione delle Reversali e dei Mandati, procedendo se necessario alla preliminare variazione di bilancio.

5. Il Tesoriere gestisce l'anticipazione di tesoreria uniformandosi ai criteri ed alle modalità prescritte dai Principio Contabili concernente la contabilità finanziaria.

6. Ai sensi dell'art. 1, comma 878, della Legge n. 205/2017 e s.m.i., che ha incluso le anticipazioni di tesoreria tra le fattispecie non incise dalla normativa inerente il dissesto e risanamento finanziario, la disciplina di cui ai precedenti commi si applica *in toto* agli Enti in stato di dissesto ex artt. 244 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Art. 13 - Garanzia fidejussoria

Il Tesoriere, a fronte di obbligazioni di breve periodo assunte dall'Ente, può rilasciare garanzia fidejussoria a favore dei terzi creditori. Il rilascio di tale garanzia è correlato all'apposizione del vincolo di una quota corrispondente dell'anticipazione di Tesoreria concedibile ai sensi dell'articolo 12 del presente contratto. Le fidejussioni bancarie rilasciate nell'interesse dell'Ente saranno soggette a commissioni secondo quanto previsto nell'offerta di gara.

Art. 14 - Utilizzo di somme a specifica destinazione

1. L'Ente, previa apposita deliberazione dell'organo esecutivo da adottarsi ad inizio dell'esercizio finanziario e subordinatamente all'assunzione della delibera di cui al precedente art. 12, comma 1, utilizza le somme aventi specifica destinazione anche per il pagamento di spese correnti, nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 195 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.. Il ricorso all'utilizzo delle somme a specifica destinazione vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria che, pertanto, deve risultare già richiesta, accordata e libera da vincoli. Il ripristino degli importi momentaneamente liberati dal vincolo di destinazione ha luogo con i primi introiti non soggetti a vincolo.

2. L'Ente per il quale sia stato dichiarato lo stato di dissesto non può esercitare la facoltà di cui al comma 1 fino all'emanazione del decreto di cui al comma 3 dell'art. 261 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

3. Il Tesoriere, in conformità al Principio applicato n. 10 della contabilità finanziaria, è tenuto ad una gestione unitaria delle risorse vincolate; conseguentemente le somme con vincolo sono gestite attraverso un'unica "scheda di evidenza".

4. Il Tesoriere, verificandosi i presupposti di cui al comma 1, attiva le somme a specifica destinazione, procedendo prioritariamente all'utilizzo di quelle giacenti sul conto di tesoreria.

Il ripristino degli importi vincolati utilizzati per spese correnti ha luogo con priorità per quelli da ricostituire in contabilità speciale.

5. Il Tesoriere gestisce l'utilizzo delle somme a specifica destinazione uniformandosi ai criteri ed alle modalità prescritte dal Principio contabile applicato n. 10.2 e n. 10.3 concernente la contabilità finanziaria. L'Ente

emette Mandati e Reversali a regolarizzazione delle carte contabili riguardanti l'utilizzo e la ricostituzione dei vincoli nei termini previsti dai predetti principi.

Art. 15 - Gestione del servizio in pendenza di procedure di pignoramento

1. Ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., non sono soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile anche dal giudice, le somme di competenza degli Enti destinate al Pagamento delle spese ivi individuate.

2. Per effetto della predetta normativa, l'Ente quantifica preventivamente gli importi delle somme destinate al Pagamento delle spese ivi previste, adottando apposita delibera semestrale, da notificarsi con immediatezza al Tesoriere. La notifica di detta deliberazione non esime il Tesoriere dall'apporre blocco sulle eventuali somme disponibili, fermo rimanendo l'obbligo di precisare, nella dichiarazione resa quale soggetto terzo pignorato, sia la sussistenza della deliberazione di impignorabilità, sia la sussistenza di eventuali somme a specifica destinazione.

Il Tesoriere, qualora dovesse dar corso a provvedimenti di assegnazione di somme emessi ad esito di procedure esecutive, pur in mancanza di disponibilità effettivamente esistenti e dichiarate, resta fin d'ora autorizzato a dar corso al relativo addebito dell'importo corrispondente sui conti dell'Ente, anche in utilizzo dell'eventuale anticipazione concessa e disponibile, o comunque a valere sulle prime entrate disponibili.

3. A fronte della suddetta delibera semestrale, per i pagamenti di spese non comprese nella delibera stessa, l'Ente si fa carico di emettere gli ordinativi di pagamento (mandati) seguendo l'ordine cronologico delle fatture pervenute per il pagamento ovvero delle delibere di impegno.

4. L'ordinanza di assegnazione ai creditori precedenti costituisce, ai fini del rendiconto della gestione, titolo di discarico dei pagamenti effettuati dal Tesoriere a favore dei creditori stessi e ciò anche per eventuali altri oneri accessori conseguenti.

Art. 16 – Concessione apertura di credito

Il Tesoriere ha facoltà, su richiesta dell'Ente e per il periodo di durata del presente contratto, di contrarre aperture di credito nel rispetto di quanto disposto dall'art. 205-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i..

L'utilizzo del ricavato dell'operazione è sottoposto alla disciplina di cui all'art. 204, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.. I relativi contratti devono, a pena di nullità, essere stipulati in forma pubblica e contenere le clausole e le condizioni stabilite dal predetto articolo. Le aperture di credito sono soggette al monitoraggio previsto dall'art. 41 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 e s.m.i., nei termini e nelle modalità di cui al relativo regolamento di attuazione D.M. 1 dicembre 2003, n. 389, del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Art. 17 - Tasso debitore e creditore

1. Sulle anticipazioni ordinarie di tesoreria di cui al precedente art. 12, viene applicato:

- un tasso di interesse nella seguente misura: **euribor 360 a 3 mesi più punti 1,30 (più punti unovirgolatrenta)**, con liquidazione annuale, senza applicazione di qualsiasi altra commissione.

L'Ente autorizza fin d'ora il Tesoriere ad addebitare gli interessi sul conto corrente ai sensi di quanto previsto dal DM n. 343 del 3 agosto 2016 (fermo restando che l'Ente potrà revocare detta autorizzazione in ogni momento,

purché prima che il predetto addebito abbia avuto luogo), mettendo a disposizione dell'Ente l'apposito riassunto scalare. L'Ente emette al più presto i relativi Mandati. Nei periodi in cui il tasso dovesse assumere valori negativi, verrà valorizzato "0";

2. Eventuali anticipazioni a carattere straordinario che dovessero essere autorizzate da specifiche leggi e che si rendesse necessario concedere durante il periodo di gestione del servizio, saranno regolate alle condizioni di tasso di volta in volta stabilite dalle Parti.

3. Sulle giacenze di cassa dell'Ente detenibili per legge fuori Tesoreria Unica viene applicato un tasso di interesse nella seguente misura: **euribor 360 a 3 mesi meno punti 4,00 (meno punti quattro)**, con liquidazione annuale. Il Tesoriere procede pertanto, di iniziativa, alla contabilizzazione degli interessi a credito, mettendo a disposizione dell'Ente l'apposito riassunto scalare. L'Ente emette al più presto le relative Reversali. Nei periodi in cui il tasso dovesse assumere valori negativi, verrà valorizzato "0".

Art. 18 - Resa del conto finanziario

1. Il Tesoriere, entro i termini di legge di cui all'art. 226 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., rende all'Ente il "conto del tesoriere", redatto su modello conforme a quello approvato con il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., corredato, solo per l'eventuale fase preventiva all'adozione dell'OPI/OIL, dalle Reversali e dai Mandati. La consegna di detta documentazione deve essere accompagnata da apposita lettera di trasmissione in duplice copia, una delle quali, datata e firmata, deve essere restituita dall'Ente al Tesoriere; in alternativa, la consegna può essere disposta in modalità elettronica.

2. L'Ente, entro i termini previsti dalla legge, invia il conto del Tesoriere alla

competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti e fornisce al Tesoriere copia della documentazione comprovante la trasmissione.

3. L'Ente trasmette al Tesoriere la delibera esecutiva di approvazione del conto del bilancio, il decreto di discarico della Corte dei Conti e/o gli eventuali rilievi mossi in pendenza di giudizio di conto, nonché la comunicazione in ordine all'avvenuta scadenza dei termini di cui all'art. 2 della Legge n. 20/1994 e s.m.i..

Art. 19 - Amministrazione titoli e valori in deposito – Gestione della liquidità

1. Il Tesoriere assume gratuitamente in custodia ed amministrazione i titoli ed i valori di proprietà dell'Ente.

2. Il Tesoriere custodisce ed amministra gratuitamente, altresì, i titoli ed i valori depositati da terzi a favore dell'Ente.

3. Per i prelievi e le restituzioni dei titoli si seguono le procedure indicate nel regolamento di contabilità dell'Ente o in altra normativa.

4. Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, propone forme di miglioramento della redditività e/o investimenti che ottimizzino la gestione delle liquidità non sottoposte al regime di tesoreria unica, che garantiscano all'occorrenza la possibilità di disinvestimento e che, pur considerati gli oneri di estinzione anticipata, assicurino le migliori condizioni di mercato.

La durata dei vincoli o degli investimenti deve, comunque, essere compresa nel periodo di vigenza del presente contratto.

Art. 20 - Corrispettivo e spese di gestione

1. Per il servizio di cui al presente contratto spetta al Tesoriere il seguente compenso annuo **di €. 22.500,00 (euro ventiduemilacinquecento/00)**, oltre ad IVA, se dovuta.

Il Tesoriere procede, pertanto, di iniziativa all'emissione della fattura elettronica relativa al compenso pattuito e alla contestuale contabilizzazione. L'Ente emette il relativo Mandato entro trenta giorni dal ricevimento della fattura.

2. A fronte dei servizi che seguono, l'Ente corrisponde al Tesoriere le seguenti commissioni:

1. canone annuo per la conservazione sostitutiva decennale degli ordinativi e dei relativi esiti: **€. 0,00 (euro zerovirgolazero)**;
2. commissioni per bonifici disposti verso tutte le banche in area SEPA: **nessuna commissione**, compresi i bonifici relativi a stipendi e assimilati, che dovranno essere eseguiti gratuitamente;
3. commissioni e spese unitarie sulle operazioni d'incasso tramite portafoglio elettronico SDD: **€. 0,20 (euro zerovirgolaventi)**;
4. commissioni e spese relative al servizio SEDA avanzato:
Costo messaggio allineamento:
 - Correntisti del Tesoriere **€. 0,05 (euro zerovirgolazerocinque)**;
 - Correntisti altre banche: **€. 0,08 (euro zerovirgolazerootto)**;**Costo trimestrale conservazione messaggio allineamento:**
 - Presso Ente/Azienda **€. 0,10 (euro zerovirgoladieci)**;
 - Presso Tesoriere **€. 0,13 (euro zerovirgolatredici)**;
 - Presso altra banca **€. 0,16 (euro zerovirgolasedici)**;
5. canone unitario mensile per POS (anche cordless e mobile – GPRS o equivalente) abilitato all'incasso a mezzo carte "PAGOBANCOMAT" e carte di credito del circuito bancario

(VISA, MASTERCARD, MAESTRO E MONETAWEB): €. **0,00**
(**eurozerovirgolazero**);

6. commissione percentuali su transato POS a mezzo pagobancomat: €. **0,80%** (**eurozerovirgolaottantapercento**);
7. commissione percentuali su transato POS a mezzo carte di credito circuiti principali (VISA, mastercard, moneta, maestro) €.
1,20% (**eurounovirgolaventipercento**);
8. canone annuo su carte di credito aziendali richieste: **rilascio gratuito fino a 5 (cinque) carte di credito o carte prepagate aziendali** come previsto dal successivo comma 5;
9. commissione annua percentuale onnicomprensiva per rilascio di fidejussioni :€. **0,75** % (**eurozerovirgolasettantacinquepercento**).

3. Il rimborso al Tesoriere delle eventuali spese postali e per stampati, delle spese per Operazioni di Pagamento con oneri a carico dell'Ente e degli eventuali oneri fiscali ha luogo con la periodicità e le modalità concordate tra l'Ente e il Tesoriere.

4. Il Tesoriere procede, di iniziativa, alla contabilizzazione delle spese di cui ai precedenti commi 3 e 4, trasmettendo apposita nota-spese sulla base della quale l'Ente, entro i termini di cui al precedente art. 7, comma 4, emette i relativi ordinativi di pagamento (mandati). Per le operazioni ed i servizi accessori non espressamente previsti nell'offerta economica/tecnica, l'Ente corrisponde al Tesoriere i diritti e le commissioni riportate nei fogli informativi di riferimento.

5. Il Tesoriere rilascia gratuitamente all'Ente n. 5 carte di credito o carte prepagate aziendali.

6. Le parti si danno reciprocamente atto che, a fronte di interventi legislativi che incidano sugli equilibri del presente contratto, i corrispettivi ivi indicati saranno oggetto di rinegoziazione. In caso di mancato accordo tra le parti, il contratto si intende automaticamente risolto, ferma restando l'applicazione dell'art. 24, comma 3.

Art. 21 - Garanzie per la regolare gestione del servizio

1. Il Tesoriere, a norma dell'art. 211 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio di ogni somma e valore dallo stesso trattenuti in deposito per conto dell'Ente, nonché di tutte le operazioni comunque attinenti al servizio di tesoreria.

Art. 22 - Imposta di bollo

1. L'Ente, con osservanza delle leggi sul bollo, deve indicare su tutte le Operazioni di Pagamento l'assoggettamento o meno all'imposta di bollo di quietanza. Pertanto, sia le Reversali che i Mandati devono recare la predetta indicazione, così come indicato ai precedenti artt. 6 e 7.

2. Le Parti si danno reciprocamente atto che, poiché le procedure informatiche inerenti all'OPI/OIL non consentono di accertare la correttezza degli specifici codici e/o descrizioni apposti dall'Ente, il Tesoriere non è in grado di operare verifiche circa la valenza di detta imposta. Pertanto, nei casi di errata/mancante indicazione dei codici o delle descrizioni appropriati, l'Ente si impegna a rifondere al Tesoriere ogni pagamento inerente le eventuali sanzioni.

Art. 23 - Durata del contratto e revisione dei prezzi

1. Il presente contratto ha durata dal 01/03/2024 al 28/02/2029 e potrà essere rinnovato, d'intesa fra le parti, per un ulteriore periodo di quattro anni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 210, comma 1, del D,Lgs. 267/2000 e s.m.i..

L'Ente si riserva di prorogare il contratto per una durata massima pari a 4 anni ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto. L'importo stimato di tale opzione è pari a € 360.000,00, al netto di Iva.

L'esercizio di tale facoltà è comunicato al tesoriere almeno 15 gg. prima della scadenza del contratto.

In casi eccezionali, il contratto in corso di esecuzione può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di individuazione del nuovo contraente se si verificano le condizioni indicate all'articolo 120, comma 11, del D. Lgs. 36/2023. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.

La proroga è limitata al tempo strettamente necessario (e comunque non oltre i tre mesi successivi alla scadenza del contratto) alla conclusione delle predette procedure per l'individuazione del gestore subentrante.

3. Nelle ipotesi in cui alla scadenza del contratto (ovvero scaduti i termini della proroga di cui al precedente comma) non sia stato individuato dall'Ente, per qualsiasi ragione, un nuovo soggetto cui affidare il servizio di tesoreria, il tesoriere uscente assicura la continuità gestionale per l'Ente fino alla nomina del nuovo Tesoriere e riguardo ai soli elementi essenziali del cessato servizio di tesoreria. Ricorrendo tali ipotesi, le Parti concordano che ai singoli servizi/prodotti resi nelle more dell'attribuzione del servizio al

tesoriere subentrante siano applicate le condizioni economiche indicate nei fogli informativi di detti servizi/prodotti, come nel tempo aggiornati.

Qualora nel corso di esecuzione del contratto, al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, si determina una variazione, in aumento o in diminuzione, del costo del servizio superiore al cinque per cento, dell'importo complessivo, i prezzi sono aggiornati, nella misura dell'ottanta per cento della variazione, in relazione alle prestazioni da eseguire. Ai fini del calcolo della variazione dei prezzi si utilizzano gli indici indicati all'articolo 60, comma 3, lettera b del D.Lgs. 36/2023.

Qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre al tesoriere l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso il tesoriere non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto

Art. 24 – Concessione Contributi.

1. Il Tesoriere può corrispondere all'Ente contributi, sia per la realizzazione di pubblicazioni, manifestazioni ed iniziative dallo stesso promosse a carattere socio-culturale, assistenziale, sportive e a sostegno dell'attività istituzionale dell'Ente sia per il finanziamento delle opere di salvaguardia del patrimonio storico-artistico.
2. I contributi saranno erogati per ciascun anno di durata del presente contratto, per un importo pari ad **€. 5.000 (euro cinquemila,00)**, dando diritto al Tesoriere di diffondere la propria attività e le proprie iniziative mediante l'utilizzo di pubblicazioni o attraverso altri mezzi di comunicazione dell'Ente stesso, collegati ai servizi resi alla cittadinanza;

è fatta salva l'applicazione dell'imposta di pubblicità se ed in quanto dovuta.

Art. 25 - Trattamento dei dati personali

1. Le Parti riconoscono di essersi reciprocamente e adeguatamente informate ai sensi della normativa pro tempore applicabile in materia di protezione dei dati personali rispetto alle possibili attività di trattamento di dati personali inerenti all'esecuzione della contratto e dichiarano che tratteranno tali dati personali in conformità alle relative disposizioni di legge.
2. Con riferimento al trattamento dei dati personali relativi alle Parti, i dati forniti per la sottoscrizione del presente atto saranno raccolti e trattati per le finalità di gestione dello stesso; l'Ente e il Tesoriere agiranno reciprocamente in qualità di autonomi titolari del trattamento.
3. Ove nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto vi sia trattamento di dati personali, l'Ente agisce tipicamente nel ruolo di titolare del trattamento, mentre il Tesoriere agisce tipicamente in quello di responsabile del trattamento; la relativa nomina da parte del titolare viene formalizzata per iscritto.

Art 26 - Tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'Ente e il Tesoriere si conformano alla disciplina di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i., tenuto conto della Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 dell'ANAC – Autorità Nazionale Anti Corruzione (già AVCP - Autorità della Vigilanza sui Contratti Pubblici) paragrafo 4.2, avente ad oggetto le Linee Guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari. Ne consegue che gli obblighi di tracciabilità sono assolti con l'acquisizione del CIG al momento dell'avvio della procedura di affidamento.

Ai sensi dell'art. 3 L. n. 136/2010, il Tesoriere ha indicato il seguente conto corrente dedicato (anche in via non esclusiva) alle commesse pubbliche:

IT49P0306920030100000046013 presso la Banca Intesa San Paolo S.p.A..

Il tesoriere dichiara che trattasi di conto tecnico interno e che, pertanto, non vi sono persone delegate ad operare sullo stesso.

Il mutamento dei dati sopraindicato (numero di conto corrente dedicato, istituto bancario e soggetto delegato) dovrà essere tempestivamente notificato all'Ente.

Ai fini dell'applicazione di quanto disposto dall'art. 3, c. 5, L. 136/10, il CIG (codice unico di gara) è 9994237148.

Il Codice Univoco Ufficio pubblicato in IPA è LTBRW2.

Art. 27 Garanzia definitiva

Il tesoriere ha costituito garanzia definitiva dell'importo di € 23.625,00 mediante polizza assicurativa fideiussoria n. 00115/8200/04106693 della Fideuram S.p.A. nel rispetto del D.M. 16 settembre 2022, n. 193.

Art. 28 – Cause di risoluzione e penali

Le parti, per quanto non previsto nel presente contratto, si richiamano all'osservanza delle Leggi, allo Statuto Comunale e al Regolamento di Contabilità che disciplinano la materia.

La mancata osservanza delle condizioni contrattuali o l'insorgere di gravi deficienze ed irregolarità nel servizio, motivate e notificate al Tesoriere mediante lettera raccomandata A.R. o posta certificata, dà facoltà all'Ente in qualunque momento, anche in presenza di sola contestazione e secondo la gravità dei fatti contestati, di chiedere la risoluzione della contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, con conseguente cessazione del rapporto

contrattuale, fatta salva comunque la possibilità dell'Ente di richiedere il risarcimento dei danni subiti.

Nel caso l'istituto di credito richieda la risoluzione anticipata del contratto, sarà diritto del Comune ottenere la rifusione dei danni e delle spese sostenute in conseguenza dell'interruzione del servizio.

Potranno essere applicate penali tra € 500,00 ed € 1.000,00 a titolo esemplificativo nei seguenti casi:

- disservizi riferibili all'orario di esercizio degli sportelli bancari;
- ritardata od omessa esecuzione degli ordinativi di incasso o di pagamento e dei servizi relativi all'ordinativo informatico, alla riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali, ai pagamenti on line;
- violazione degli obblighi di comunicazione e trasmissione di documenti e di conservazione sostitutiva.

Art. 29 – Spese contrattuali

Le spese di contratto, di registro e accessorie del presente atto, inerenti e conseguenti, a esclusione dell'I.V.A., nonché le spese per la pubblicazione del bando e dell'avviso di avvenuta aggiudicazione sui quotidiani, sono poste a carico del tesoriere che ha già provveduto ai relativi versamenti.

Si richiede la registrazione a tassa fissa essendo l'importo del servizio soggetto a I.V.A..

L'imposta di bollo del presente contratto e dei richiamati è assolta una tantum secondo le modalità telematiche di versamento dell'imposta di bollo, di cui all'articolo 18, comma 10, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e dell'articolo 3 dell'allegato I.4 allo stesso decreto (circolare prot. n.

240013/2023 dell'Agenzia delle Entrate).

Art. 30 - Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente contratto si fa rinvio alla legge ed ai regolamenti che disciplinano la materia.

Art. 32 - Domicilio delle parti e controversie

1. Per gli effetti della presente contratto e per tutte le conseguenze dalla stessa derivanti, l'Ente e il Tesoriere eleggono il proprio domicilio presso le rispettive sedi indicate nel preambolo della presente contratto. Le comunicazioni tra le parti hanno luogo con l'utilizzo della PEC.

2. Per ogni controversia che dovesse insorgere nell'applicazione del presente contratto, il Foro competente deve intendersi quello di Padova.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati, dichiarando di approvarli in ogni loro parte.

Quest'atto, redatto in modalità elettronica da persona di mia fiducia, si compone di n. trentanove facciate scritte per intero e quanto di questa quarantesima ed ultima ed è stato da me letto, mediante l'uso e il mio controllo personale degli strumenti informatici, agli intervenuti, i quali da me interpellati, lo dichiarano conforme alla loro volontà, lo accettano e lo sottoscrivono con firma digitale.

Io, Ufficiale Rogante del Comune di Padova, attesto che le firme digitali sono state apposte in mia presenza e che il presente atto non è in contrasto con l'ordinamento giuridico.
